Istituto Superiore di Scienze Religiose 18 pt

di Treviso-Vittorio Veneto 18 pt

collegato alla Facoltà Teologica del Triveneto 16 pt

**La pazienza cristiana** 24 pt

**e altre virtù**

**nella stesura della tesi[[1]](#endnote-1)**

Giobbe come figura interpretativa

e modello di sopportazione 20 pt

Elaborato per il seminario di …………………………….. 16 pt

Studente: Speranza Della Libera 14 pt

Relatore: prof. Pasquale Gaudioso

Anno Accademico 2016-2017 14 pt

Parti che compongono il lavoro, in questo ordine:

* Frontespizio
* Elenco delle abbreviazioni (se necessario)
* Corpo del testo
* Eventuali appendici
* Bibliografia
* Indice

**CAPITOLO SECONDO**

**La metodologia croce e delizia**

# Titolo di primo livello

Il numero del capitolo (**CAPITOLO SECONDO**) va tutto in maiuscolo, corpo 16, al centro, in grassetto, con “spaziatura” dopo il paragrafo “12 pt” e interlinea “Multipla1,5”. Il titolo del capitolo (**La metodologia croce e delizia**), minuscolo, corpo 16, grassetto e al centro, con interlinea sempre “Multipla 1,5” e “spaziatura” dopo il paragrafo “60 pt”. Il titolo di primo livello (**1. Titolo di primo livello**), va in maiuscoletto corpo 14, a sinistra e in grassetto; interlinea “multipla – 1,5”, “spaziatura” prima del paragrafo “18 pt” e dopo il paragrafo “6 pt”. Nei più comuni programmi di scrittura questi comandi si trovano alle voci “Carattere” e “Paragrafo”.

## 1.1. Titolo di secondo livello

Il titolo, anche quello di secondo livello (Titolo di secondo livello), ha sempre “18 pt” prima del paragrafo e “6 pt” dopo. Corpo 12, minuscolo, interlinea “multipla – 1,5”. I titoli vanno sempre allineati al margine sinistro, senza rientri.

### 1.1.1. Titolo di terzo livello: da evitare il più possibile

 Il titolo di terzo livello (*Titolo di terzo livello: da evitare il più possibile*) è metodologicamente corretto ma non sempre facilita la lettura. Comunque non si vada oltre questo livello: se non si tratta di grosse estensioni, si può ricorrere a “elenchi puntati”. In corsivo minuscolo, senza grassetto, in corpo 12 e con la stessa spaziatura “18 pt” prima del paragrafo e “6 pt” dopo e interlinea “multipla – 1,5”.

*1.1.2. Non lasciare mai un titolo orfano in questa maniera*

I titoli infatti devono avere con sé almeno due righe del testo che introducono. Nemmeno ci può essere una riga dispersa all’inizio di una pagina con un titolo subito dopo (vedova). Si veda quanto dice in proposito A. Fanton, *Metodologia per lo studio della teologia*, Sophia/Didachè – Manuali 4, Padova 2010 (I ristampa 2012), 124. Se il titolo va su due righe, l’inizio della seconda riga non va sotto il numero del titolo ma in linea con l’inizio della prima. Tra una e l’altra si mantiene sempre spaziatura “1,5 righe”.

1.2. Il numero di pagina

Il numero di pagina va sempre in basso in corpo 11, centrato. L’operazione la si ottiene con “inserisci”, “piè di pagina”.

Fate attenzione che il font del numero di pagina sia lo stesso della stesura del testo.

1.3. Il paragrafo

Il “corpo del testo”, in un carattere leggibile (cf. Note FTTr, 42), va in corpo 12 e interlinea “multipla 1,5”. Impostare alla voce “Paragrafo” il rientro “speciale/prima riga” su “0,5 cm”. Testo giustificato.

Tra un paragrafo (che può comprendere più periodi) e l’altro, essendoci il rientro, non servono ulteriori spazi. È chiaro che un paragrafo può essere fatto di più periodi: in tal caso non si va a capo. Valutare dunque con attenzione quando farlo, considerando la continuità del discorso, ma anche il fatto che la pagina (nonché il potenziale lettore) deve poter respirare!

1.4. Citazioni e note a piè di pagina

Le citazioni si possono fare nel testo, ma se superano le tre righe dattiloscritte vanno isolate (cf. Fanton, *Metodologia*, 111 e Note FTTr, 42).

Per le citazioni superiori alle tre righe, interlinea “multipla” valore “1,15” e rientro di 1 cm rispetto al paragrafo. Corpo del testo a 11 pt. Segue richiamo di *nota a piè pagina* dopo il punto. Il richiamo della nota va sempre dopo ogni altro segno di interpunzione. Controllate bene la posizione perché a volte sfugge. Esponente dello stesso valore della citazione (in questo caso, “11 pt”). Impostare il “paragrafo” della citazione con “spaziatura” “dopo” di “6 pt”: in tal modo le si dà respiro rispetto al paragrafo successivo. Non serve dare spazio prima perché il paragrafo che precede è impostato a 1,5 righe.[[2]](#footnote-1)

Fare molta attenzione alle note, seguendo con attenzione le indicazioni del testo di metodologia.[[3]](#footnote-2) Attenzione anche al maiuscoletto per il nome degli autori.

Le note a piè di pagina vanno numerato progressivamente, dall’inizio alla fine.

Per la forma delle citazioni bibliografiche, si vedano le Note di Metodologia della FTTr del 2016, 15 ss.

# Impaginazione

Il documento va stampato in fronte e retro, perciò è necessario impostare la pagina tenendo conto della rilegatura e del fatto che i margini laterali non sono uguali.

Su “imposta pagina”, mettete il valore dei margini e poi inserite il comando “speculare”. In tal modo l’area di stampa è sempre la stessa e viene rispettata la rilegatura. Se si inizia un nuovo capitolo, cominciare sempre su pagina dispari, eventualmente lasciando una facciata bianca anch’essa numerata.

I valori dei margini sono:

superiore: 3 cm

inferiore: 3 cm

interno: 3.5 cm

esterno: 3 cm

1. **Bibliografia**

La bibliografia, in corpo 12 e con rientro 0,5 cm, deve essere redatta in ordine alfabetico, indicando prima il cognome dell’autore e iniziale del nome, come da esempio riportato di seguito:

Fanton A., *Metodologia per lo studio della teologia*, Sophia/Didachè – Manuali 4, EMP-FTTR, Padova 2010 (I ristampa 2012).

Leon-Dufour X., *Lettura del Vangelo secondo Giovanni*, Paoline, Cinisello Balsamo (MI) 1990.

1. **Nota bene**

Per quanto non esplicitato qui, si vedano le Note della FTTr. Per quanto non fosse nemmeno lì, si faccia riferimento a: A. Fanton, *Metodologia per lo studio della teologia*, Sophia/Didachè – Manuali 4, Padova 2010 (I ristampa 2012).

1. Fare attenzione alla suddivisione del titolo: ogni riga abbia una certa compiutezza espressiva, evitando di concludere con preposizioni o congiunzioni meglio situabili nella riga successiva. [↑](#endnote-ref-1)
2. La nota con corpo 10 pt. Senza spaziatura, perché il rientro del paragrafo (0,5 cm), anche in questo caso, consente di vedere lo stacco. E giustificare anche la nota! [↑](#footnote-ref-1)
3. Cf. Fanton, *Metodologia*, 113. [↑](#footnote-ref-2)